

BANCA MEDIOLANUM LANCIA IL TERMOMETRO ESG

«I governi e le aziende hanno un ruolo essenziale nella transizione verso un modello di sviluppo più sostenibile. Ma senza un pieno coinvolgimento dei singoli – cittadini, consumatori e investitori – non si può cambiare il mondo». Se quello espresso da Edoardo Fontana Rava, direttore servizi di investimento e assicurativi di Banca Mediolanum, rimanesse un principio astratto, pur condivisibile, si perderebbe nel più ampio dibattito - a volta confuso, raramente incisivo - sulla responsabilità sociale e ambientale. È invece il fondamento di un progetto strutturato e concreto, che il gruppo guidato da Massimo Doris ha ideato in collaborazione con l'Università Cattolica, e sul quale alza il velo per la prima volta, dopo un lavoro preparatorio di circa due anni, in esclusiva per i lettori dell'Economia.

L'obiettivo

L'obiettivo è «trasformare i nostri clienti da semplici spettatori in attori protagonisti sul piano della sostenibilità», dice Fontana Rava. Lo strumento è un modello inedito di rating, basato sugli aspetti ambientali, sociali e di governance, che abbraccia l'intera offerta di prodotti bancari, di credito e di protezione della banca, ben oltre il perimetro del risparmio gestito sul quale si è concentrata fino ad ora l'azione del regolatore europeo e degli operatori finanziari e su cui Mediolanum è già da tempo focalizzata (vedi box).

Un vero e proprio «barometro» in grado di misurare il posizionamento

di ciascun prodotto in riferimento ai fattori Esg (Environmental, social, governance), dice Fontana Rava. Il punto di arrivo di questo percorso, avviato nel 2020 in collaborazione con la Cattolica, sarà un indicatore sintetico di sostenibilità la relazione del singolo cliente con la banca.

«A valle di questo processo, se il cliente vorrà migliorare il proprio profilo Esg, riceverà dei suggerimenti pratici, anche con l'aiuto del proprio family banker, sulle azioni da intraprendere», argomenta il top manager. Non si tratterà solo - per chi ha questa sensi-

Dal 2023 un indicatore sintetico, costruito insieme all'Università Cattolica, valuterà il potenziale impatto sulla sostenibilità della relazione complessiva del cliente con la banca. «Così chi ci sceglie non sarà spettatore ma protagonista», dice Edoardo Fontana Rava

di **Pieremilio Gadda**

bilità - di considerare la sostenibilità nella costruzione del portafoglio d'investimento. Ma, spiega Fontana Rava, di integrare l'analisi dei fattori Esg in tutto il percorso di consulenza.

«Da una parte ci sono i prodotti che hanno un'innata vocazione sostenibile, come i prestiti che prevedono condizioni vantaggiose per finan-

ziare l'acquisto di veicoli elettrici o ibridi, o di immobili ad alta classe energetica». Sottoscrivere questi prodotti contribuirà positivamente al punteggio Esg del cliente. «Lo stesso vale per chi, per esempio, sceglierà di ricevere l'estratto conto in formato digitale anziché

le singole componenti dell'offerta e individuare le aree su cui intervenire per migliorarlo nel tempo. «La collaborazione con il team dell'Università Cattolica - composto dai professori Marco Oriani, Alfonso Del Giudice e Milena Migliavacca - ha generato un valore aggiunto cruciale per l'affidabilità e la completezza del modello, partendo dall'individuazione dei fattori "materiali" e passando alla creazione del sistema di scoring, fino alla messa a punto finale», dice Fontana Rava. «Il progetto presenta significativi elementi di innovazione rispetto alle soluzioni presenti sul mercato, orientate soprattutto agli strumenti finanziari e di risparmio gestito», rivendica Marco Oriani, direttore del Dipartimento di scienze dell'economia e della gestione aziendale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e responsabile scientifico del progetto.

«La nostra attività si è svolta in stretto, continuo e proficuo confronto con le differenti strutture organizzative ed operative di Banca Mediolanum. In questo modo è stato possibile evitare di "calare dall'alto" un modello di sostenibilità teorico, non coerente con le strategie e le logiche gestionali della

banca». Il modello di scoring Esg dell'intera offerta bancaria, di credito e protezione che abbiamo ideato è in questo momento in fase di implementazione. «Il modello che abbiamo creato - conclude Fontana Rava - rappresenta un unicum a livello nazionale e, per quanto noto, anche europeo. Siamo orgogliosi di questo risultato, ma lo viviamo come una tappa intermedia nel percorso di progressiva interiorizzazione delle logiche di sostenibilità nel business dell'azienda e nella cultura finanziaria dei clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● **Il progetto**
Banca Mediolanum, con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha ideato un nuovo rating Esg, in grado di valutare l'intera offerta di prodotti bancari, di credito e di protezione - ben oltre il perimetro degli

investimenti - in base agli aspetti sociali, ambientali e di governance.

cartaceo, o per chi sottoscrive una polizza temporanea caso morte a tutela della propria famiglia: siamo convinti che questa forma di protezione generi un impatto sociale positivo», dice Fontana Rava.

L'insieme delle informazioni qualitative e quantitative su tutti questi fattori materiali si tradurrà in una scala standardizzata di rating Esg su sette livelli, da assente a ottimo, che consentirà alla banca di valutare con maggior precisione il contributo di sostenibilità del-

Quanto vale l'innovazione se è «saggia»

Sono quattro le dimensioni della sostenibilità che Banca Mediolanum rivendica come pilastri del proprio approccio strategico: essere sostenibili, significa, «essere responsabili dal punto di vista economico, verso i clienti, verso la comunità e l'ambiente e verso il personale». «Banca Mediolanum è da sempre fondata sulla centralità della persona. La sfida di oggi, per noi, è attualizzare la forza di questa profondità valoriale nell'ecosistema di questo tempo, evolvendola in una nuova dimensione, dove ad ogni essere umano impegnato in un'impresa - prima fra tutte, la propria vita - occorrono una mente imprenditoriale, un cuore sociale e un'anima ecologica: sono i wise innovator, innovatori saggi», argomenta Oscar di Montigny, chief innovation, sustainability & value strategy officer di Banca Mediolanum. Secondo il top manager non si può trattare il tema della sostenibilità, senza chiamare in causa altri due concetti: l'innovazione e il fattore umano. «L'intersezione di tre direttrici - centralità dell'essere umano, innovazione e sostenibilità - trova la sua sintesi nella crisi humanovability un approccio che pone il benessere assoluto della persona al centro di ogni azione, vede nell'innovazione lo strumento per attuare questa

modalità di agire e nella sostenibilità la bussola per dare un orientamento di senso a questo agire». Questa nuova concettualità, osserva di Montigny, «abbraccia e sviluppa i valori da sempre alla base della cultura di Banca Mediolanum, inserendo la sostenibilità in ogni fase del processo di innovazione, al servizio del benessere della persona».

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Doris
amministratore delegato di Banca Mediolanum



Edoardo Fontana Rava
Direttore dei servizi di investimento e assicurativi



Oscar di Montigny
Sustainability value strategy officer



Marco Oriani
Dipartimento di Scienze dell'economia e della gestione aziendale dell'Università Cattolica

Dipartimento di Scienze dell'economia e della gestione aziendale dell'Università Cattolica

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmio gestito

E il catalogo dei fondi «verdi» sarà più ampio

Se tutto è sostenibile - più o meno all'improvviso - niente (forse) lo è davvero. Il dubbio serpeggia tra consumatori e investitori, che fanno fatica a distinguere coloro che abbracciano la sostenibilità in chiave opportunistica, cavalcando un facile trend, e chi invece interpreta l'integrazione dei fattori ambientali e sociali nel business in modo rigoroso. Come orientarsi? «La sostenibilità rappresenta una sfida e per affrontarla seriamente servono due condizioni: pervasività e oggettività. Il primo aspetto riguarda l'approccio: l'attenzione ai temi ambientali, sociali e di

governance deve essere trasversale. Non può limitarsi ad essere l'attributo di alcuni prodotti, ma deve diventare una delle variabili chiave che intervengono in ciascuno dei processi produttivi dell'azienda», dice Fontana Rava.

L'altro pilastro è l'oggettività: «interpretare concretamente l'approccio strategico e calarlo nel business necessita l'adozione di precise "metriche": per poter incidere e avere un impatto occorre prima di tutto misurare un dato fenomeno». I due aspetti trovano convergenza nel percorso avviato da Banca Mediolanum tre anni fa - con la colla-

borazione del team dell'Università Cattolica, guidato dal professor Marco Oriani - che troverà una prima declinazione nel mondo degli investimenti. «Già dal 2020 abbiamo sviluppato una fotografia completa del rating Esg di tutti i prodotti d'investimento che distribuiamo ai clienti. Il rating Esg fornito da Msci Esg Research costituisce la base per la valutazione e il monitoraggio continuo del modo in cui gli investimenti della casa e di terzi che offriamo ai nostri clienti affrontano rischi e opportunità di natura ambientale, sociale e di governance», annota il mana-

ger. «L'utilizzo del rating Esg garantisce una visione capillare, concreta e oggettiva che affianca la sostenibilità alle variabili economico-finanziarie nella selezione della migliore offerta possibile per i nostri clienti». Intanto Banca Mediolanum sta per lanciare due nuove soluzioni sostenibili, un fondo multi-asset che promuove investimenti con caratteristiche ambientali o sociali e un prodotto tematico sulla transizione energetica, che si aggiungono ai cinque fondi già classificati come prodotti sostenibili (ex art. 8 e 9 della direttiva Sfdr). Contestualmente, due prodotti già a catalogo saranno rilanciati valorizzando e integrando le caratteristiche Esg delle rispettive gestioni.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA